



**indioresi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)  
Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213  
e-mail **info@diocesicivita castellana.it**

### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
**E-mail della redazione:** perngott43@virgilio.it  
palazzi5@libero.it  
**Grazie della collaborazione.**

## Soriano nel Cimino. Domenica 2 aprile il tradizionale appuntamento della nostra diocesi con la marcia e le iniziative per educare i giovani

# La festa Acr per «costruire la pace»



I piccoli «costruttori» di pace.

### L'invito alla partecipazione rivolto ai ragazzi, alle loro famiglie, ai parroci e a tutti gli educatori

DI GIANCARLO PALAZZI

Nella tradizione e nell'esperienza degli anni passati, anche quest'anno Acr della nostra Diocesi di Civita Castellana, Domenica 2 aprile, invita tutti i ragazzi, catechisti, parroci a Soriano nel Cimino per la «Marcia della Pace», con il tema: «Costruiamo la pace». Una domenica diversa, insolita,

ma straordinaria, un appuntamento di grande interesse per tutta la Diocesi di Civita Castellana, in questo particolare momento di forti tensioni a livello mondiale, in cui la pace è in serio pericolo per mancanza di «costruttori» che educino e creino una mentalità di

### Il messaggio del Papa

«In questa occasione desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace e chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti... Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali... Quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace...».

pace tra gli uomini, con l'obiettivo di creare, negli adulti e nei ragazzi, una memoria e una cultura di pace. Tutto questo c'invita ad una



La famiglia e il futuro

riflessione profonda, a scoprire come parole e gesti che non costruiscono giustizia, portano ad incomprensioni e conflitti nella comunità cristiana, nella società e nel mondo. Ai costruttori della bellezza e della pace, è affidata la responsabilità di aprire nuove vie di solidarietà e nuovi cammini d'amicizia tra i popoli, per costruire un'unica famiglia umana con un forte slancio di pace evangelica in contrapposizione alla violenza degli uomini. Ecco l'impegno e la volontà della nostra diocesi di educare alla pace e far crescere i «costruttori di pace», tenendo conto delle indicazioni del Magistero della Chiesa e di Giovanni XXIII a 54 anni dalla «Pacem in terris», dove esaltava «il senso e l'amore della pace fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore». Colpisce l'attualità di queste parole, che oggi non sono meno importanti di cinquant'anni fa. «La pace genera giustizia», «la pace

è frutto della giustizia». Queste due affermazioni sono la sintesi di oltre un secolo di magistero sociale della Chiesa cattolica. Ritenerne che si possa edificare la pace senza considerare o trascurare la giustizia è pura illusione.

La «conversione» è sempre stato il primo gradino del cambiamento di mentalità verso un domani migliore e certamente base indispensabile per una nuova civiltà, basata sulla giustizia. E in questo tempo di Quaresima, abbiamo bisogno di una vera «conversione» dei cuori. Anche nel nostro occidente tecnologicamente evoluto, ma che non è in grado senza «Dio» a risolvere la sua crisi di civiltà: la fame di miliardi di esseri umani, le terribili armi di distruzione di massa, l'inquinamento, la manipolazione della vita umana, la mancanza di una pace vera, il crollo dei modelli politico-economici nel Nord del mondo, idealizzati dalla cultura del dominio, che si identifica nella produzione, nel consumo e nel profitto.

Soriano nel Cimino, sarà un paese in festa, dove primerà la parola «Pace», con canti, slogan e tante mani, migliaia di mani tese, per accogliere i «costruttori» di pace, per accogliere la pace stessa. Questi incontri, anche se annui, c'invitano ad una riflessione sincera e assumere delle responsabilità. La prima è che dobbiamo avere il coraggio della pace! Noi tutti, possiamo essere quella piccola fiammella che alimenta, senza stancarsi mai, la speranza e la fiducia di una pace vera e duratura per il mondo intero.

La pace, dunque, resta l'unica via di salvezza per il futuro dell'umanità. Ai nostri ragazzi si devono inculcare i valori della pace, come il rispetto per l'umanità, nel saper condividere un sistema di valori di comune appartenenza e di comprensione di tutti, per essere gli uomini della speranza e dell'amore per l'altro, della riconciliazione e della misericordia, per scoprire «insieme» il Dio nascosto che cerchiamo, perché è il Dio della pace vera, della giustizia e della liberazione dell'uomo.

Papa Francesco nel suo messaggio, afferma: «Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla... impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace».

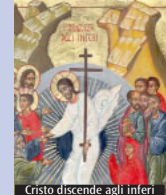
### lettera pastorale

## Cristo morto sulla croce sconfigge la nostra morte

DI CRISTIANO FEDELE

In Diocesi si sta distribuendo la lettera pastorale del Vescovo per la Quaresima 2017. Viene consegnata in occasione della visita alle famiglie. L'un po' di sorpresa non manca. Anzitutto per la «mole»: più di 60 pagine piuttosto fitte. Ma soprattutto per il titolo, o meglio per il sottotitolo «la discesa agli inferi». La meraviglia si fa perplessità: «Che roba è?». Qualcuno, veramente, si ricorda di un certo modo di recitare il credo, dove, in effetti, si parlava di Gesù che «discese agli inferi», espressione per lo più scambiata con un'altra «discese all'inferno». Che ci sarebbe andato a fare Cristo all'inferno? E tanti si fermano lì: forse la sfoglieranno, ne guarderanno le immagini, ne leggeranno qualche didascalia.

Per i più fortunati, per i più volenterosi, qualcosa in più lo capisce dalle catechesi che si svolgono in parrocchia. Capiscono che si tratta del mistero della salvezza portata nel regno dei morti e dell'attuazione del progetto di Dio di rifare il progetto originario della creazione. Fanno ancora fatica a capire chi sia stato Efreim il Siro, o Origene o Ireneo di Lionne... Le date sfuggono, certi nomi rimangono tabù. Dov'era Sirmio? Ma in fondo queste difficoltà si superano, anche perché nessuno si sente uno specialista in storia. E qualcuno comincia a rendersi conto che il mistero di Cristo non è stato presentato ed esaurito del tutto: c'è uno sviluppo, come dall'embrione indifferenziato ha origine l'individuo completo. Ma la domanda che sorge è: «Ma perché queste cose non ci sono mai state spiegate? Eppure noi siamo gente che frequenta, che ha una certa cultura...».



Cristo discende agli inferi

«Troppe cose belle rimangono fuori dalla conoscenza dei semplici fedeli, quasi fossero riservate agli specialisti in teologia. E intanto non ci accorgiamo delle tante ricchezze di cui ci priviamo».

di cercare qualche rapporto con il Signore vivo nei sacramenti della Chiesa...

Troppe cose rimangono fuori, quasi riserva di caccia di specialisti in teologia... Ed intanto non ci accorgiamo delle tante ricchezze che perdiamo. Ci accontentiamo, per dirla col profeta Geremia, di bere l'acqua piovana, quando abbiamo a disposizione sorgenti di acqua purissima.

E così i cristiani non solo vengono meno al loro dovere di essere «sale e luce del mondo», ma rischiano di non saper nemmeno esser il mistero della morte, il mistero della «recapitolazione» di tutte le cose in Cristo e di tante altre cose che la Lettera del Vescovo propone alla meditazione del popolo. L'invito alla lettura non è sufficiente. Come dice il Vescovo nella presentazione: ci sarebbe bisogno di un approfondimento comunitario guidato. Perché, allora, non prendere lo spunto da questa lettera per farne oggetto di catechesi in parrocchia o nei gruppi. La speranza è che il Sabato Santo, allora, non sia un giorno vuoto, di semplice attesa, ma di veglia per sentirsi dire un altro, come fu detto ad Adamo: «Sorgi tu che dormi e Cristo ti illuminerà».

### oggi a Bassano Romano

#### Ritiro diocesano per coppie e famiglie

Oggi, domenica 26 marzo, presso il Monastero dei Benedettini, in via San Vincenzo, 88 a Bassano Romano, in provincia di Viterbo, si svolgerà a partire dalle ore 9.30 e fino alle 17 un ritiro sul tema: «Amarsi da Dio» dedicato alla coppia e alle famiglie. L'incontro sarà predicato dal vescovo monsignor Romano Rossi. Informazioni per baby-sitter e iscrizioni ai numeri telefonici: 339.6093043 o 0761.625135.

Per le giovani coppie di sposi, si auspica un cammino per germogliare nel matrimonio, con lo scopo di arrivare ad una maturazione aggiornata della vita coniugale e familiare, capace di vivere «oggi» e di testimoniare i valori della vita e dell'amore.

Il ritrovarsi «insieme» in piccole comunità a dimensione umana, tipo incontri di pastorale familiare, si ha la possibilità pratica di confrontare la propria fede con altri fratelli, con altre coppie e così sperimentare la gratuità dell'amore di Dio, che illumina fortemente la chiamata di coppia ad un servizio nella Chiesa.

Piccoli cammini di fede «familiare» con il sigillo dell'«insieme»: «insieme» nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera, «insieme» nella liturgia familiare e in quella eclesiale, «insieme» nelle opere di carità, di generosità e di accoglienza. (G.P.)

## Orte. Una Quaresima di attesa attraverso le strade della città

DI STEFANO STEFANINI

In preparazione alla Pasqua i fedeli sono invitati, dai parroci, agli incontri di riflessione disseminati nei quaranta giorni quaresimali. Molte le testimonianze di fede nelle «stazioni quaresimali» guidate da don Giuseppe. Domenica 26 marzo si svolgerà il ritiro comunitario presso le Monache Trappiste di Vitorchiano. Mentre, nell'ambito della Caritas, saranno organizzati e finanziati i progetti di accoglienza estiva dei bambini Sarahawi; di reinserimento sociale delle donne di strada; e di acquisto di container per i terremotati. Altre attività sono previste presso la chiesa di S. Maria della Strada, legata alla visita di San Giovanni Paolo II, ove risuonano ancora le sue parole. Anche a Borgo S. Lorenzo, sono previsti momenti di riflessione. E iniziative analoghe sono proposte al Centro Storico, in Cattedrale e presso la chiesa di S. Agostino. Il mercoledì santo, la Via Crucis avrà come sfondo la salita verso il Colle di S. Bernardino. Infine il triduo della Settimana Santa si svolgerà con i ritmi antichi di nove secoli.

## Ronciglione, grazie alla «Maria Virgili»

### Benemerita civica all'associazione e Bruno Pastorelli cittadino onorario

DI ROBERTO RAGONE

Reunione straordinaria del consiglio comunale di Ronciglione e della giunta al completo, venerdì 3 marzo, per un'occasione altrettanto straordinaria: il conferimento delle benemerita civica all'Associazione Mariangela Virgili nel trentesimo

anniversario della sua fondazione, e al suo presidente Bruno Pastorelli, a cui è stata anche conferita la cittadinanza onoraria, come riconoscimento del suo amore verso la città di Ronciglione.

In particolare citiamo il volumentoso commemorativo di Nestore Altissimi e quello che narra la cronaca del bombardamento del 1944 ad opera degli alleati. L'onorificenza è stata conferita a Bruno Pastorelli anche in considerazione dei risultati professionali raggiunti: «Egli ha saputo raggiungere, con intelligenza, determinazione

e lavoro instancabile traguardi professionali di altissimo prestigio in particolare nel campo del sindacalismo bancario (precisamente nel sindacato FA-BI), acquisendo meriti e fama sull'intero territorio nazionale senza mai però dimenticare il suo paese d'adozione né le motivazioni ideali di solidarietà, impegno civile ed umano che lo hanno da sempre guidato». Nella sala dei Gracchi, gremita al massimo della sua capienza, erano presenti, oltre al consiglio comunale al gran completo, il vescovo di Civita Castellana,

monsignor Romano Rossi, il consigliere Silvano Jacomini, parroco di Ronciglione, e una delegazione del comune di Carbone. Gli intervenuti hanno avuto parole di elogio e di riconoscenza verso il presidente dell'Associazione Bruno Pastorelli. Ha ritirato il riconoscimento per l'Associazione il segretario Enrico Martini. Un'associazione che acquista ancora maggior significato nel momento storico in cui ci troviamo a vivere. Oggi, infatti, vive la cultura del «tutto e subito!». Ricordare chi invece ha dedicato la propria vita ad



un santo principio cristiano, trascorrendo tutto il resto, e senz'altro meritevole, e di esempio per tutti. Per questo il riconoscimento tributato a Bruno Pastorelli e a quell'associazione che lui conduce da anni, con grandi risultati, è davvero e riconoscente.